



PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST ACEA ATO2 SPA

MODELLO ATTUATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO

IN CONFORMITÀ AL PROVVEDIMENTO N. 27356 DEL 25 SETTEMBRE 2018
DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
"LINEE GUIDA SULLA COMPLIANCE ANTITRUST" E AL
"REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO COMPLIANCE ANTITRUST E PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE" DEL
GRUPPO ACEA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELLA SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2021

PARTE GENERALE



SOMMARIO

PREMESSA	3
1. TERMINI E DEFINIZIONI	4
2. NORMATIVA.....	6
3. MODELLO DI GOVERNANCE E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	6
3.1 INTRODUZIONE.....	6
3.2 MODELLO DI GOVERNANCE ANTITRUST.....	8
4. ADOZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI RISCHI E DI TRATTAMENTO PREMIALE.....	9
4.1 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA SPA	9
4.2 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2 SPA	10
4.3 RUOLI E RESPONSABILITA' NEL PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2 SPA	10
5. MODELLO ATTUATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO.....	13
6. OBIETTIVI DEL MODELLO	13
7. DESTINATARI DEL MODELLO.....	14
8. COSTRUZIONE DEL MODELLO	14
9. ADOZIONE, MODIFICA E AGGIORNAMENTO.....	15
10. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE.....	16
11. RISK ASSESSMENT	17
12. PROGRAMMA DI AUDIT	19
13. PIANO DI MIGLIORAMENTO	20
14. FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE.....	20
15. WHISTLEBLOWING	21
16. SISTEMA DISCIPLINARE.....	22

PREMESSA

Acea ritiene che la tutela della concorrenza e dei consumatori costituisca un valore fondante dell'attività di impresa, accetta e sostiene i valori del libero mercato e della concorrenza leale quali strumenti per il conseguimento di valore e di un legittimo profitto.

Il Codice Etico di Acea prevede, infatti, che «la conduzione delle attività aziendali debba essere svolta, tra l'altro, con trasparenza, correttezza, lealtà e buona fede, nel pieno rispetto dei principi posti a tutela della concorrenza, con lo scopo di creare valore e valori, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo delle sue attività, e benessere per tutti gli stakeholder».

Acea, in particolare, si astiene da pratiche collusive ed abusive, e più in generale, da pratiche che possano turbare il corretto funzionamento dei meccanismi di mercato e comportare un danno per i consumatori. A tal fine, Acea si impegna a vincolare il proprio sistema di governance aziendale a questi valori, e richiede a tutto il personale del Gruppo, inclusi i vertici aziendali, di attenersi scrupolosamente alla Normativa Antitrust.

I. TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINE	DEFINIZIONE
Acea	Acea SpA
Acea Ato2	Acea Ato2 SpA
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)	Autorità amministrativa indipendente istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato" avente i compiti, tra l'altro, di garantire la tutela della concorrenza e del mercato, di contrastare le pratiche commerciali scorrette nei confronti dei consumatori e delle microimprese, tutelare le imprese dalla pubblicità ingannevole e comparativa, nonché vigilare affinché nei rapporti contrattuali tra aziende e consumatori non vi siano clausole vessatorie, reprimere gli abusi di dipendenza economica che abbiano rilevanza per la tutela della concorrenza e del mercato.
Società Controllata	Una società direttamente o indirettamente soggetta al controllo di Acea S.p.A., come risultante dal bilancio consolidato.
Società Partecipata	Una società nella quale Acea, o altre società del Gruppo, detengono una partecipazione che non attribuisce poteri di controllo.
Gruppo	Il Gruppo Acea, formato da Acea SpA e dalle singole Società Controllate.
Dipendenti	Lavoratori subordinati e collaboratori legati da un contratto di lavoro, anche temporaneo, con una delle Società del Gruppo.
Dirigenti	Coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione e direzione, inclusi i membri di organi strategici, di controllo e/o esecutivi, ed i titolari di cariche sociali.
Destinatari	Tutte le persone che operano nell'interesse di Acea o delle Società Controllate, inclusi Dirigenti e Dipendenti, fornitori, partner e coloro che operano per il conseguimento di obiettivi aziendali, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, in Italia e all'estero.
Concorrente	Ogni impresa, o rappresentante di impresa, che operi, o è potenzialmente in grado di operare, nei mercati in cui è attiva una delle Società del Gruppo.
Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e di Tutela del Consumatore di Acea	Manuale che costituisce espressione ed attuazione dei principi del Codice Etico ai sensi del quale la tutela della concorrenza e del consumatore costituiscono valori fondanti dell'attività di Acea e delle Società del Gruppo con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto della Normativa Antitrust
Manuale Antitrust Acea Ato2	Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e di Tutela del Consumatore di Acea Ato2 che costituisce l'adeguamento del Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e di Tutela del Consumatore Antitrust di Acea.

Normativa Antitrust	La normativa comunitaria e nazionale in materia di concorrenza e la normativa comunitaria e nazionale di tutela del consumatore applicabile alle condotte del Gruppo.
Referente Antitrust di Holding	La struttura/ufficio o altra persona di Acea responsabile del coordinamento dei Referenti Antitrust di Società. Il Referente Antitrust di Holding svolge anche il ruolo di Referente Antitrust di Società in Acea
Referente Antitrust di Società	La struttura/ufficio o altra persona responsabile del Programma di Compliance Antitrust in Acea Ato2 e in ciascuna Società Controllata, che opera in stretto coordinamento con il Referente Antitrust di Holding.
Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette (Regolamento)	Regolamento di Gruppo che individua e disciplina i ruoli, le responsabilità e i compiti delle strutture interne di Acea e delle Società Controllate incaricate dell'applicazione del Programma di Compliance, della sua implementazione, monitoraggio e aggiornamento, nonché delle attività di prevenzione e contrasto delle condotte vietate al fine di garantire il costante rispetto, del Manuale, del presente Regolamento e, più in generale, dei principi del Programma.
Programma di Compliance Antitrust	Il Programma di Compliance Antitrust adottato dalla Società, finalizzato a prevenire rischi di violazione della Normativa Antitrust. Il Programma di Compliance comprende tutte le attività svolte, e che saranno svolte, per assicurare gli obiettivi con esso perseguiti, vale a dire: l'attività di individuazione dei rischi, di formazione, di elaborazione di regole interne vincolanti (ad es: Manuale e Regole di Comportamento, procedure, Regolamento Organizzativo e ss.mm.ii.) e di controllo affidate al Referente Antitrust di Holding e ai Referenti Antitrust di Società.
Rischio Antitrust	Qualsiasi tipologia di rischio derivante dalla violazione della Normativa Antitrust.
Società	Acea Ato2

2. **NORMATIVA**

Con l'obiettivo di elevare il livello di protezione dei consumatori, è stata adottata la Direttiva n. 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relative alle pratiche commerciali scorrette tra imprese e consumatori. Tale Direttiva ha introdotto nel contesto europeo una disciplina omogenea finalizzata alla generalizzata, e non settoriale, tutela dei consumatori dei Paesi membri. La Direttiva prevede che il "professionista" (leggasi anche la "Società"), debba attenersi ai doveri di diligenza e di lealtà, in qualsiasi contatto con il cliente attuale o potenziale, che abbia luogo prima, durante o dopo un'operazione commerciale relativa ad un prodotto o servizio offerto ad un consumatore.

Nel nostro ordinamento la normativa comunitaria è stata recepita mediante il D.Lgs. 146/2007 che ha modificato a tal fine il codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005). Le disposizioni in materia di pubblicità ingannevole tra imprese e di liceità della pubblicità comparativa (cd. pratiche B2B) sono confluite nel D.Lgs. 145/2007.

La disciplina in materia di pratiche commerciali scorrette è finalizzata specificatamente a tutelare i consumatori da qualsiasi azione, omissione, condotta, dichiarazione o comunicazione commerciale attuata slealmente da un professionista in relazione alla promozione, vendita o fornitura di prodotti o servizi.

Inoltre, con riferimento alla tutela della concorrenza, oltre al corpus normativo comunitario, il principale riferimento normativo italiano è la Legge 287/1990 "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Le norme di concorrenza, sia italiane che comunitarie, disciplinano le seguenti fattispecie sostanziali:

- Intese restrittive della concorrenza
- Gli abusi di posizione dominante
- Il controllo preventivo delle concentrazioni

Per maggiori dettagli, si rinvia al Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e di Tutela del Consumatore (Manuale Antitrust di Gruppo).

3. **MODELLO DI GOVERNANCE E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

3.1 **INTRODUZIONE**

Il Modello attuativo di gestione e controllo, finalizzato alla prevenzione ovvero alla riduzione del rischio di commissione di illeciti Antitrust teoricamente realizzabili nell'ambito dell'attività della Società, costituisce uno degli elementi essenziali del più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Acea Ato2 e delle altre società del Gruppo (di seguito, "SCI" o "SCIGR").

Il Sistema di Controllo è da intendersi come insieme di tutti quegli strumenti, regole, documentazione aziendale e strutture organizzative necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa con l'obiettivo di assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Società, oltre che garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- il rispetto delle leggi e normative vigenti, nonché del corpus normativo aziendale (policies, linee guida, procedure aziendali e istruzioni operative);
 - la protezione dei beni aziendali;
 - l'ottimale ed efficiente gestione delle attività di business;
-

- l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- la veridicità e correttezza della raccolta, elaborazione e comunicazione delle informazioni e dei dati societari.

Il Sistema di Controllo è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo Acea e concorre, con tutte le sue componenti, in modo diretto e indiretto, alla prevenzione degli illeciti Antitrust.

La responsabilità di realizzare e attuare un efficace Sistema di Controllo Interno è presente a ogni livello della struttura organizzativa del Gruppo Acea e riguarda tutti gli esponenti aziendali nell'ambito delle funzioni e responsabilità ricoperte.

Per il Gruppo Acea, il Sistema di Controllo è elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, basato su *best practices*, linee guida di riferimento, nonché sui principi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Gli elementi caratterizzanti il Sistema di Controllo sono contenuti nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (di seguito, anche "Linee di indirizzo del SCIGR"), avente lo scopo di:

- identificare gli eventi che possono incidere sul perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione di Acea Ato2;
- contribuire a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali;
- favorire l'assunzione di decisioni consapevoli e compatibili con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;
- concorrere ad assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato e il rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello Statuto sociale, del Codice Etico e delle procedure interne.

In tale contesto, le linee di indirizzo del SCIGR, approvate dal CdA di Acea, hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo al fine di assicurare che Acea spa e le Società controllate assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano in grado di gestire gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nelle attività di controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;
- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono affidati a strutture aziendali che hanno il compito di realizzare e adottare specifici modelli di controllo. Tra tali modelli si segnalano, in particolare:

- il modello di gestione e controllo ex L. 262/05 di Gruppo, adottato con l'obiettivo di definire un efficace Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria;

- il modello di Governance della Privacy, adottato con l'obiettivo di garantire nella gestione dei processi aziendali la conformità ai dettami della normativa *data protection* (Regolamento UE 679/2019, GDPR), d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. ai sensi del D.Lgs. 101/2018);
- il sistema organizzativo e normativo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle politiche, procedure, istruzioni operative rilevanti ai fini della definizione di un adeguato quadro di riferimento interno coerente con i ruoli e le responsabilità assegnate.

3.2 MODELLO DI GOVERNANCE ANTITRUST

In ambito Antitrust, assumono rilevanza per l'efficacia del modello di Governance gli impegni del Gruppo Acea orientati a un continuo miglioramento del Sistema di Controllo che si concretizzano, ad esempio, con:

- il "Programma di Compliance Antitrust" di Acea il quale esprime i principi ed i valori contenuti nel Codice Etico - con l'obiettivo di rafforzare i presidi interni per assicurare il rispetto della normativa in questione e favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e del consumatore
- l'adozione di due norme direzionali di Gruppo: "Manuale di conformità alla normativa in materia Antitrust e di tutela del consumatore", e "Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette" approvate dal CdA della Capogruppo in data 13 dicembre 2018. I suddetti documenti hanno valore di disposizione obbligatoria impartita da Acea spa per la conformità alla normativa in materia di concorrenza e di tutela del consumatore ed enunciano i principi normativi e le regole di comportamento da seguire in tali ambiti, richiamando l'attenzione dei collaboratori interni ed esterni sulle diverse responsabilità.

Acea, in un'ottica di promozione della compliance a livello di Gruppo, prevede che tutte le Società controllate adottino idonei sistemi di prevenzione del rischio antitrust derivante da violazione della Normativa.

A tal proposito, è previsto che le stesse adottino e osservino il Codice Etico della Holding, nonché un Modello coerente con i principi ed i presidi di controllo previsti dalla Governance di Acea SpA, adeguandolo alle peculiarità della propria azienda e del proprio business in coerenza con la propria autonomia gestionale.

In base alle Linee guida sulla Compliance Antitrust dell'AGCM, un effettivo impegno nell'attività di prevenzione degli illeciti Antitrust può essere assicurato mediante la individuazione di un Responsabile del Programma Antitrust, anche scelto tra i responsabili di altre funzioni aziendali, cui vengano riconosciuti autonomia, indipendenza, risorse e strumenti adeguati e che risponda direttamente ai massimi vertici aziendali.

Sulla scorta di tale indicazione il Regolamento di Gruppo ha individuato la seguente Organizzazione di Gruppo per la gestione dei Programmi di Compliance: ciascuna Società del Gruppo nomina almeno una persona o, in considerazione del proprio business o delle proprie caratteristiche, un team di adeguate dimensioni, con competenze e risorse idonee a sovrintendere all'implementazione, verifica e monitoraggio del Programma di Compliance e che riferisce ai vertici aziendali, avente le funzioni di

Referente Antitrust di Società (corrispondente al Responsabile del Programma di Compliance definito dalle linee guida dell'AGCM).

Il Referente Antitrust di Holding, oltre ai compiti esercitati in Acea, quale Referente Antitrust di Società, è la Struttura/ufficio o altra persona di Acea che svolge i compiti dettagliati nel Regolamento Organizzativo.

4. ADOZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI RISCHI E DI TRATTAMENTO PREMIALE

Come chiarito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nelle Linee Guida sulle sanzioni, l'adozione e il rispetto di uno specifico programma di compliance, adeguato e in linea con le *best practice* europee e nazionali, è riconosciuto come riduzione, a titolo di circostanza attenuante della eventuale sanzione.

L'idoneità sostanziale di un programma di compliance a svolgere una funzione preventiva degli illeciti antitrust costituisce il parametro di riferimento fondamentale nella valutazione dello stesso al fine del riconoscimento dell'attenuante.

Solo un programma disegnato e attuato in coerenza con le caratteristiche dell'impresa e il contesto di mercato in cui opera può riflettere la natura e il grado del rischio antitrust a cui essa è esposta e può, dunque, essere considerato adeguato e potenzialmente efficace.

La rispondenza del programma di compliance allo specifico rischio antitrust dell'impresa costituisce elemento portante della valutazione in merito alla sua adeguatezza ai fini del riconoscimento dell'attenuante. In ultima istanza, infatti, l'efficacia del programma dipende dalla sua capacità di prevenire o gestire i rischi antitrust nell'attività di impresa, al fine di minimizzarli o eliminarli del tutto.

Il trattamento premiale correlato all'adozione di un programma di compliance richiede di provare l'adozione e l'effettivo e concreto impegno al rispetto di un programma adeguato.

L'adozione di un programma di compliance adeguato ed efficace prima dell'avvio di un procedimento istruttorio da parte dell'Autorità rappresenta, in linea di principio, l'ipotesi maggiormente meritevole di considerazione sotto un profilo premiale.

I programmi di compliance adeguati che abbiano funzionato efficacemente permettendo la tempestiva scoperta e interruzione dell'illecito prima della notifica dell'avvio del procedimento istruttorio sono i candidati ideali al trattamento premiale più consistente, fino al 15% della sanzione da irrogare.

4.1 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA

Il Programma di Compliance Antitrust di Acea, finalizzato a prevenire rischi di violazione della Normativa Antitrust, comprende tutte le attività svolte, e che saranno svolte, per assicurare gli obiettivi con esso perseguiti, vale a dire: l'attività di individuazione dei rischi, di formazione, di elaborazione di regole interne vincolanti (ad es: Manuale e Regole di Comportamento, procedure, Regolamento Organizzativo e ss.mm.ii.) e di controllo affidate al Referente Antitrust di Holding e ai Referenti Antitrust di Società.

Lo scopo del Programma di Compliance Antitrust di Acea è di promuovere e diffondere all'interno del Gruppo la cultura della concorrenza e della tutela del consumatore, al fine di rafforzare la reputazione del Gruppo, gestire con maggiore efficienza i rischi e prevenire le possibili violazioni e sanzioni collegate.

4.2 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2

In coerenza con il Programma di Compliance Antitrust di Acea, Acea Ato2 ha recepito il Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Pratiche Commerciali Scorrette e il Manuale Antitrust di Gruppo, adeguandolo in funzione della propria specificità e del contesto in cui opera.

Il Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2 è costituito dai seguenti principali elementi:

- Modello attuativo di gestione e controllo
- Mappatura e valutazione dei rischi (Risk Map)
- Flussi informativi
- Policy e Procedure
- Formazione
- Audit
- Piano di Miglioramento

4.3 RUOLI E RESPONSABILITA' NEL PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2

Nell'ambito del Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2 sono identificati i seguenti principali ruoli:

- **CdA**
Il Consiglio di Amministrazione è competente e responsabile dell'adozione del presente Modello, nonché delle sue integrazioni, modifiche e aggiornamenti.
- **Owner**
I Responsabili sono i Responsabili delle Unità impattate dal Programma che partecipano al risk assessment e hanno la responsabilità di attuare il Piano di Miglioramento.
- **Referente Antitrust di Società**
Il Referente Antitrust di Società è il Responsabile, nell'ambito della propria Società, del Programma di Compliance, nonché della verifica del rispetto del Regolamento e del Manuale di Gruppo ed opera, a tal fine, in stretto coordinamento con il Referente Antitrust di Holding. I contatti del Referente Antitrust di Società sono comunicati al Referente Antitrust di Holding.

Il Referente Antitrust di Società, con riferimento alla Società di propria competenza, assicura e coordina l'attuazione del Programma di Compliance attraverso tutte le iniziative a tal fine necessarie, tra le quali, a titolo esemplificativo:

- a) l'adozione del Programma di Compliance, anche mediante il recepimento formale del Manuale da parte degli organi direttivi della Società;
- b) l'applicazione e l'implementazione del Programma di Compliance, adeguando lo stesso, ove necessario, alle caratteristiche della Società e al contesto di mercato in cui la stessa opera;
- c) il monitoraggio e aggiornamento periodico del Programma;
- d) le attività di prevenzione e contrasto delle condotte vietate.

A tal fine, il Referente Antitrust di Società:

(i) fornisce consulenza specialistica in materia di Normativa Antitrust e riceve le richieste di assistenza in merito al Programma, fornendo tempestive indicazioni, eventualmente previo coinvolgimento delle competenti Unità;

(ii) monitora e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del Programma di Compliance Antitrust, attraverso attività di valutazione periodica delle sue componenti (i.e. mappature periodiche, verifica delle procedure interne, ecc.) e, su tale base, in caso di eventuali gap o criticità riscontrate richiede l'adozione delle iniziative più opportune volte a mitigare rischi specifici;

(iii) assume e introduce le più idonee misure migliorative, correttive e/o di aggiornamento del Programma che egli ritenga necessarie, anche se non espressamente previste nel Manuale Antitrust e nel Regolamento, per assicurare l'efficacia dello stesso nel tempo (ad esempio, adozione di Policy/Linee Guida, previsione di specifici presidi di controllo all'interno dei processi maggiormente esposti a rischio Antitrust; aggiornamento periodico della formazione per il personale della Società o a seguito di nuove assunzioni e/o di mutamenti significativi negli organici interni che incidano sul profilo/area di rischio del personale; aggiornamento su novità normative e/o giurisprudenziali aventi un significativo impatto sull'attività della Società), informandone il Referente Antitrust di Holding;

(iv) in collaborazione con le competenti funzioni, promuove training ed eventi formativi, per diffondere la conoscenza della Normativa Antitrust e la consapevolezza da parte dei Destinatari del Programma degli specifici rischi Antitrust legati alla propria attività;

(v) valuta preventivamente, anche avvalendosi di consulenze esterne, la conformità di qualunque iniziativa o attività di impresa alla Normativa Antitrust nelle ipotesi previste dal Manuale nonché nel caso in cui i Destinatari del Programma nutrano un dubbio in merito a tale conformità;

(vi) chiede ed ottiene informazioni utili sulle iniziative oggetto di valutazione preventiva di cui al precedente punto (v) nonché su tutte le ulteriori attività che lo stesso Referente ritenga comunque opportuno valutare;

(vii) viene tempestivamente informato in caso di ispezioni condotte presso la Società dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM e fornisce supporto alle Unità coinvolte, anche al fine di assicurare la piena collaborazione con le Autorità procedenti;

(viii) viene tempestivamente informato dei procedimenti istruttori avviati dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM nei confronti della Società in merito ad eventuali accertamenti di Intese,

Abusi e Pratiche Commerciali Scorrette e viene aggiornato circa l'andamento dei procedimenti (compresa l'eventuale fase di ottemperanza) e degli eventuali successivi giudizi, anche al fine di monitorare l'esecuzione dei provvedimenti e/o apportare i necessari correttivi al Programma;

(ix) viene tempestivamente informato di qualsiasi richiesta (ad esempio, in occasione di indagini conoscitive o di indagini pre-istruttorie) formulata dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM nei confronti della Società, e aggiornato circa l'andamento, anche al fine di apportare i necessari correttivi al Programma;

(x) informa il Referente Antitrust di Holding di qualsiasi evento potenzialmente rilevante ai sensi della Normativa Antitrust e ai fini dell'applicazione del Programma (ad es.: ispezioni e/o procedimenti istruttori che coinvolgono la Società; eventuali violazioni o potenziali criticità del Programma di Compliance; pareri interni rilasciati a Unità/Uffici interni della Società in merito alla conformità di specifiche condotte con la normativa Antitrust di tutela del consumatore; questioni rilevanti, anche non formalizzate in pareri, in merito alla compatibilità della condotta della Società con la normativa in questione);

(xi) predispone, con cadenza semestrale, una relazione di aggiornamento per il Referente Antitrust di Holding in merito alle diverse componenti del programma e alle eventuali problematiche in materia Antitrust;

(xii) predispone, almeno con cadenza annuale, una relazione periodica per l'Amministratore Delegato o il Consiglio di Amministrazione relativa al Programma di Compliance ed alle eventuali problematiche in materia Antitrust.

Il Referente Antitrust di Acea Ato2 riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione fornendo tempestivamente tutte le informazioni relative a:

- attività a rischio e al piano delle misure di miglioramento da attuare;
- individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- eventi potenzialmente rilevanti ai sensi della normativa Antitrust (ad es.: ispezioni e/o procedimenti istruttori che coinvolgono la Società; eventuali violazioni o potenziali criticità del Programma; pareri interni rilasciati a Unità/Uffici interni della Società in merito alla conformità di specifiche condotte con la normativa Antitrust di tutela del consumatore; questioni rilevanti, anche non formalizzate in pareri, in merito alla compatibilità della condotta della Società con la normativa in questione).

Al fine di assicurare l'efficacia del Programma ed il rispetto della normativa Antitrust, il Referente Antitrust di Società svolge verifiche e attenti monitoraggi.

Il monitoraggio e la verifica del Programma di Compliance avvengono sia attraverso attività sistematiche di valutazione dell'efficacia delle diverse componenti che compongono il Programma stesso (i.e.

mappatura e valutazione del rischio, formazione, emanazione policy/linee guida, verifica delle procedure) sia in occasione di eventi significativi (ad esempio in caso di evoluzione o mutamenti dell'attività o della struttura della Società e/o delle Disposizioni Organizzative interne e/o del contesto in cui la Società opera, ovvero in caso di modifiche normative in materia Antitrust e/o di tutela del consumatore, ovvero ancora sulla base di *best practice* di riferimento o di eventuali criticità riscontrate).

Fanno parte degli strumenti di monitoraggio:

- le attività di reporting interno, volte ad incoraggiare richieste di chiarimenti in presenza di situazioni dubbie;
- le attività di audit e due diligence Antitrust effettuate sugli specifici rischi Antitrust della Società;
- le segnalazioni di possibili violazioni Antitrust in qualunque modo acquisite dal Referente Antitrust di Società.

Nell'ambito della propria attività di monitoraggio, il Referente Antitrust può, in via esemplificativa:

- acquisire, anche periodicamente, dalle Unità competenti report su operazioni aventi rilievo anche solo potenziale ai sensi della Normativa Antitrust;
- chiedere ed ottenere informazioni dettagliate e/o documenti sulle attività che, in considerazione della esposizione a rischio Antitrust, ritengono opportuno valutare.

- **Referente per i flussi informativi**

Il Referente per i flussi informativi è la persona, identificata all'interno di ogni Unità impattata dal Programma, incaricata di inviare i flussi informativi al Referente Antitrust di Società per conto del Responsabile.

5. MODELLO ATTUATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello attuativo di gestione e controllo (in seguito "Modello Antitrust" o "Modello"), parte integrante del Programma di Compliance Antitrust di Società, stabilisce le modalità e le misure per l'implementazione del Programma.

6. OBIETTIVI DEL MODELLO

Il Modello Antitrust costituisce lo strumento di attuazione del Regolamento ai fini della efficace implementazione del Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2, sulla base del Manuale Antitrust di Acea Ato2.

Il Modello stabilisce quindi le modalità e le misure per l'implementazione del Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2, conformemente al Regolamento di Gruppo.

7. DESTINATARI DEL MODELLO

I destinatari del Modello attuativo di gestione e controllo sono:

- coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società;
- i lavoratori subordinati della Società, di qualsiasi grado e in forza di qualsivoglia tipo di rapporto contrattuale, ancorché distaccati all'estero per lo svolgimento dell'attività;
- chi, pur non appartenendo alla Società, operi, a qualsiasi titolo, nell'interesse della medesima;
- i collaboratori e controparti contrattuali in generale.

Il Modello e il Codice Etico costituiscono riferimenti indispensabili per tutti coloro che contribuiscono allo sviluppo delle varie attività, in qualità di fornitori di materiali, servizi e lavori, consulenti, partners nelle associazioni temporanee o Società con cui Acea Ato2 opera.

I consulenti e i collaboratori della Società, e comunque le persone fisiche o giuridiche con cui Ato2 avvenga ad una qualsiasi forma di collaborazione contrattualmente regolata, ove destinati a collaborare con la stessa nell'ambito delle attività in cui ricorre il rischio di commissione di "violazioni antitrust", devono essere informati del contenuto del Modello e dell'esigenza che il loro comportamento sia conforme al Modello e ai principi etico-comportamentali adottati dalla Società e dalla Capogruppo.

La Società diffonde il Modello attraverso modalità idonee ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i soggetti interessati.

I destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Modello, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

La Società riprova e sanziona qualsiasi comportamento in violazione, oltre che della vigente normativa, delle previsioni del Modello e del Codice Etico.

Nei confronti dei responsabili di una violazione della Normativa Antitrust può essere disposta, dagli organi competenti, in base alle regole interne della Società, anche la risoluzione dei contratti o dei rapporti in essere, fermo restando la possibilità di azioni giudiziarie per il risarcimento di ogni eventuale danno subito dalla Società.

8. COSTRUZIONE DEL MODELLO

L'elaborazione del Modello e la definizione delle sue caratteristiche sono state precedute dalla analisi preliminare:

- delle caratteristiche organizzative della Società;
- del contesto e caratteristiche del settore in cui la Società opera;
- della normativa di riferimento e dei rischi riconducibili al settore economico di appartenenza.

In conformità a quanto richiesto dal Regolamento, il Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2, di cui il presente Modello è parte integrante, è stato sviluppato mediante le seguenti fasi/attività:

- Mappatura e identificazione delle aree di attività, delle strutture e dei processi aziendali potenzialmente esposti ad un rischio Antitrust;
- Identificazione e valutazione del rischio, anche attraverso interviste con i dirigenti/persone di riferimento delle strutture impattate;
- Definizione di sistemi di gestione dei processi a maggior rischio antitrust, anche attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento di regolamenti, procedure, sistemi, ecc., la verifica delle procedure interne e la predisposizione di presidi di controllo, modelli di reporting interno, attività periodiche di verifiche e controlli;
- Individuazione e definizione di specifici flussi informativi
- Promozione di specifiche, periodiche ed obbligatorie sessioni formative ("training") e di aggiornamento del personale;
- Monitoraggio costante ed aggiornamento periodico del Programma.

9. ADOZIONE, MODIFICA E AGGIORNAMENTO

Il Modello è stato espressamente costruito per Acea Ato2 sulla base della situazione attuale delle attività aziendali e dei processi operativi.

Esso è uno strumento vivo e corrispondente alle esigenze di prevenzione e controllo aziendale. In tal contesto, si renderà necessario procedere alla predisposizione di modifiche e/o integrazioni del Modello e della documentazione ad esso allegata laddove intervengano:

- novità legislative antitrust;
- cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività della Società;

nonché

- ove si riscontrino significative violazioni o elusioni del Modello e/o criticità che ne evidenzino l'inadeguatezza/inefficacia, anche solo parziale.

Il Consiglio di Amministrazione è competente e responsabile dell'adozione del presente Modello, nonché delle sue integrazioni, modifiche e aggiornamenti.

Il Consiglio può conferire mandato al Presidente per apportare al Modello gli adeguamenti e/o aggiornamenti che si rendano necessari a seguito di modifiche legislative, oppure a seguito di modifiche non sostanziali della struttura organizzativa e delle attività della Società; di tali adeguamenti e/o aggiornamenti occorrerà dare informativa al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Società attraverso le articolazioni organizzative a ciò preposte, elabora e apporta tempestivamente le modifiche delle procedure e degli altri elementi del sistema di controllo interno, ove tali modifiche appaiano necessarie per l'efficace attuazione del Modello.

Il Referente Antitrust deve prontamente segnalare, in forma scritta, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne dovrà dare informativa al Consiglio di Amministrazione, i fatti che suggeriscono l'opportunità o la necessità di modifica o revisione del Modello.

Ai fini dell'aggiornamento ovvero della modifica del presente Modello, il Referente Antitrust sottopone al Consiglio di Amministrazione di Acea Ato2 i risultati delle attività di *assessment* condotte; quest'ultimo approva i risultati e le azioni da disporre.

La Società, consapevole dell'importanza di adottare un sistema di controllo nella liceità e nella correttezza della conduzione di ogni attività aziendale, garantisce la funzionalità, l'aggiornamento e la

costante attuazione del Modello secondo quanto previsto dalle Linee Guida dell'Authority e dai relativi aggiornamenti, nonché in base alle *best practices* di settore, tenendo in debita considerazione anche i pronunciamenti giurisprudenziali.

Il monitoraggio e la verifica del Modello avvengono sia attraverso attività sistematiche di valutazione dell'efficacia delle diverse componenti che compongono il Programma (i.e. mappatura e valutazione del rischio, formazione, emanazione policy/linee guida, verifica delle procedure) sia in occasione di eventi significativi (ad esempio in caso di evoluzione o mutamenti dell'attività o della struttura della Società e/o delle Disposizioni Organizzative interne e/o del contesto in cui la Società opera, ovvero in caso di modifiche normative in materia Antitrust e/o di tutela del consumatore, ovvero ancora sulla base di *best practice* di riferimento o di eventuali criticità riscontrate).

Pertanto il Modello Antitrust dovrà essere aggiornato sulla base dell'evoluzione aziendale, dei risultati del processo di verifica e dell'attuazione e valutazione delle azioni di miglioramento.

In ogni caso, anche in assenza di variazioni significative nell'organizzazione e nelle attività aziendali, il processo di *Risk Assessment* dovrà essere ripetuto con cadenza almeno annuale al fine di verificare la validità della mappatura dei processi, dei livelli di rischio e dei presidi aziendali di prevenzione.

10. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Affinché il Modello sia un costante riferimento nelle attività aziendali nonché uno strumento per la diffusione e sensibilizzazione dei Destinatari in materia, lo stesso deve essere oggetto di ampia attività di comunicazione e formazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione, con dichiarazione resa anche nell'ambito della deliberazione di adozione o di aggiornamento del Modello, affermano di conoscerne i contenuti e di impegnarsi a rispettarli.

Inoltre, è obbligatorio che i contenuti generali e specifici del Modello siano oggetto di comunicazione a tutti i dipendenti al momento della sua approvazione, ai nuovi dipendenti al momento dell'assunzione e ai collaboratori al momento della stipula del contratto. Nello specifico, le competenti Unità aziendali forniscono ai terzi con i quali intrattengono rapporti di collaborazione professionale informativa sull'adozione del Modello Antitrust.

È prevista, altresì, la pubblicazione dello stesso all'interno della Intranet aziendale.

In aggiunta, è prevista un'attività di formazione in ambito, sia periodica che ad evento, gestita dalle competenti funzioni aziendali, avente come obiettivo quello di garantire la conoscenza e la consapevolezza circa il Modello adottato da Acea Ato2.

In tal contesto, le competenti funzioni aziendali predispongono specifici piani formativi tenendo in considerazione, tra gli altri, il target, i contenuti, gli strumenti ed i tempi di erogazione.

Con particolare riferimento alla formazione "ad evento", questa è attivata, a titolo esemplificativo, in caso di modifiche alla normativa antitrust, nonché in caso di modifiche e/o aggiornamenti.

Inoltre, viene erogata specifica formazione ai neoassunti, o sulla base delle necessità, agli altri soggetti coinvolti.

Tale attività formativa prevede differenti modalità di erogazione, sia mediante il supporto di strumenti informatici (ad es: intranet aziendale, corsi on-line, e-learning), sia attraverso appositi corsi di formazione in aula differenziata sulla base dei destinatari finali (qualifica, funzioni di rappresentanza, ecc.).

È fatto obbligo nei confronti dei responsabili delle Unità della Società di diffondere e vigilare sull'osservanza del presente Modello.

II. RISK ASSESSMENT

Il Regolamento di Gruppo individua i requisiti minimi da rispettare per la predisposizione del Programma identificando le seguenti attività relative al processo di Risk Assessment:

1. mappatura e identificazione delle aree di attività, delle strutture e dei processi aziendali potenzialmente esposti ad un rischio Antitrust;
2. identificazione e valutazione del rischio, se del caso anche attraverso interviste con i dirigenti/persone di riferimento delle strutture impattate.

Ogni società presenta aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte. Pertanto, nella redazione e nell'aggiornamento del presente Modello si è tenuto conto della peculiarità di ciascuna di esse e del contesto in cui Acea Ato2 opera.

A seguito dell'attività di Risk Assessment, sono stati individuati e valutati i "rischi Antitrust" che sono teoricamente applicabili per la Società.

Almeno annualmente il Referente Antitrust della Società aggiorna tale mappatura tramite l'eventuale individuazione di nuovi rischi e la valutazione di quelli già mappati. L'aggiornamento della valutazione è effettuato prendendo in considerazione l'esito delle verifiche svolte, di eventuali segnalazioni, dei nuovi presidi posti a mitigazione dei rischi, ecc.

In relazione a tutto quanto sopra, il Referente Antitrust di Società elabora il proprio piano annuale di verifiche (audit), dando priorità a quelli considerati a maggior rischio.

Il piano annuale del Referente Antitrust della Società e tutti i successivi aggiornamenti sono parte integrante del Programma.

La fase di mappatura delle attività a rischio ha consentito di identificare le Unità a rischio, articolabili in settori/aree, macroprocessi, processi e attività.

L'attività di diagnosi è stata poi rivolta ai settori, processi e funzioni aziendali che, in base ai risultati dell'analisi di "Risk Assessment", sono considerate concordemente più esposte alle violazioni Antitrust e alle pratiche commerciali scorrette come, ad esempio, quelli che abitualmente intrattengono relazioni significative con gli utenti (es. per attivazioni, gestioni contratti, reclami, recupero crediti, ecc.).

Al fine di determinare i profili di rischio potenziale, sono state:

- individuate le attività svolte da ciascuna Unità aziendale, attraverso lo studio delle disposizioni organizzative vigenti;

- effettuate interviste con la Direzione aziendale e con le varie Unità aziendali;
- individuati i singoli “rischi Antitrust” nell’ambito delle diverse attività e funzioni aziendali.

Ciascun “rischio Antitrust” individuato è stato quindi valutato in termini di "rischio inerente" (rischio in assenza di qualsiasi intervento) e di "rischio residuo" (in funzione degli interventi attuati dalla Società per ridurlo).

La probabilità è determinata dal livello di discrezionalità del processo/attività e dalla frequenza con cui lo stesso si verifica, mentre l’entità del danno è data dalla media dell’impatto economico e da quello organizzativo associati al verificarsi dell’evento dannoso,

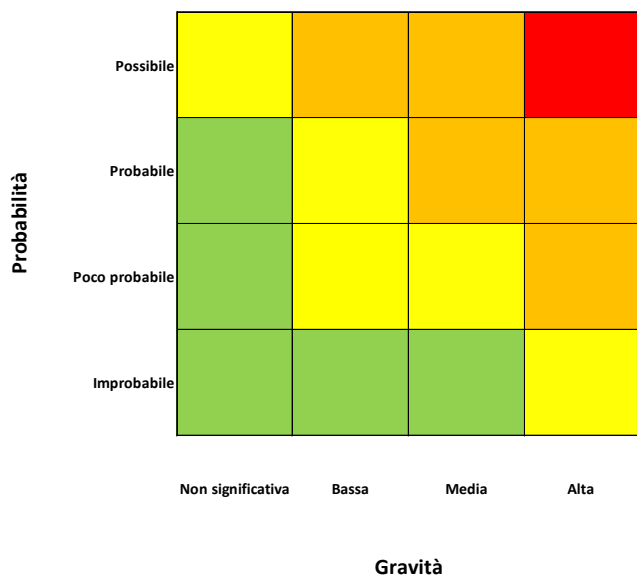
PROBABILITA'

Peso	50%	Peso	50%
Discrezionalità		Frequenza	
Descrizione	Valutazione	Descrizione	Valutazione
Altamente discrezionale	4	Alta	4
Parzialmente vincolato da regolamenti procedure e prassi interne	3	Moderata	3
Parzialmente vincolato da leggi, regolamenti procedure e prassi interne	2	Bassa	2
Del tutto vincolato	1	Molto bassa	1

DANNO

Peso	50%	Peso	50%
Economico		Impatto organizzativo	
Descrizione	Valutazione	Descrizione	Valutazione
Alto	4	Alto	4
Medio	3	Medio	3
Basso	2	Basso	2
Non significativo	1	Non significativo	1

La valutazione del rischio inerente, per ogni “rischio Antitrust” è stata effettuata con il binomio PXD (“Probabilità” X “Gravità” del danno).



Classificazione dei rischi	
Descrizione	Valutazione
Tra 12 e 16	Critico
Tra 6 e 12	Alto
Tra 3 e 6	Medio
Da 1 a 3	Basso

Lo stesso tipo di valutazione è utilizzata per la valutazione del rischio residuo in cui gli elementi di valutazione (“Probabilità” x “Gravità” del danno) sono stimati tenendo conto di quanto già attuato dall’azienda per ridurre o contenere il rischio mediante, ad esempio, la definizione di procedure aziendali, la messa a punto di sistemi informativi, l’attuazione di un sistema di controlli, ecc.

Al termine del processo sopra indicato, è stata definita una mappatura generale dei “rischi Antitrust” (c.d. “**Risk Assessment**”) nella quale sono riportati, per ciascun macroprocesso, processo e attività aziendali tutti i potenziali rischi Antitrust applicabili alla Società, le possibili violazioni e la valutazione degli stessi rischi.

Il risk assessment riporta anche la “risk tolerance” (soglia di tolleranza), e cioè la soglia di rischio che la Società è disposta ad assumere. La “risk tolerance” è stabilita al livello di rischio medio.

Nel caso in cui la valutazione di un rischio determini il superamento di tale soglia, sono prontamente individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l’obiettivo prestabilito.

12. PROGRAMMA DI AUDIT

Il monitoraggio del Programma viene attuato anche attraverso un piano di verifiche interne (audit) su base annuale condiviso preventivamente con le Unità coinvolte.

Il piano di audit è pianificato sulla base delle risultanze della mappatura e della valutazione dei rischi e viene, quando possibile, integrato con audit di sistemi di gestione adottati dalla Società nonché verificato nelle risultanze, con le verifiche effettuate da altri attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (es. collegio sindacale, Internal Audit, ERM, ecc.).

13. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Modello Antitrust è uno strumento dinamico di prevenzione dei rischi in materia di Antitrust e di tutela del consumatore fondato sul processo di miglioramento continuo rappresentabile dal ciclo Plan-Do-Check-Act (PDCA) e sul *risk-based thinking*.

In relazione agli esiti delle verifiche effettuate e alle altre fonti informative aziendali, potrebbe essere necessario o opportuno effettuare specifiche azioni per il miglioramento del sistema di controllo e di gestione dei rischi aziendale.

Tali azioni, concordate con i vari responsabili e, ove necessario, con i vertici aziendali, contribuiscono a definire il cd. "Piano di miglioramento".

Detto Piano è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nella matrice dei rischi e nei report di audit, e che riepiloga gli interventi definiti, le tempistiche stimate e i soggetti responsabili, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Referente Antitrust di Società provvede alla definizione del Piano di Miglioramento, di concerto con i Responsabili delle Unità interessate.

I Responsabili delle Unità interessate hanno la responsabilità delle singole azioni da realizzare, così come previste nel Piano di Miglioramento, mentre è compito del Referente Antitrust il monitoraggio continuo sul rispetto delle azioni e dei tempi previsti nello stesso Piano.

L'obiettivo del Piano di Miglioramento è quindi quello di:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutte le Unità interessate, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste;
- incoraggiare la riflessione delle varie Unità interessate attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento continuo;
- promuovere la conoscenza in ambito antitrust e la comunicazione interna tra Unità.

14. FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE

Il Referente Antitrust di Acea Ato2 definisce la struttura del sistema dei flussi informativi necessari a garantire:

- la corretta attuazione del Programma di Compliance;
- la tempestiva individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- il monitoraggio della attuazione concreta del Programma di Compliance;
- la disponibilità di informazioni riguardo alle condotte e alle attività rilevanti ai fini della corretta attuazione del Programma di Compliance.

A tale scopo il Referente Antitrust di Società verifica e integra il sistema dei flussi informativi aziendali coinvolgendo nel sistema di reporting tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti predisponendo modelli e procedure per il reporting interno finalizzate a:

- formulare richieste di chiarimenti in presenza di situazioni dubbie;
- trasmettere tempestivamente segnalazioni di possibili violazioni;
- trasmettere report su operazioni aventi rilievo anche solo potenziale ai sensi della Normativa Antitrust.

Il sistema di flussi informativi periodici predisposti, e tutti i successivi aggiornamenti sono parte integrante del presente Programma.

Al fine di facilitare il flusso di informazioni e di segnalazioni verso il Referente Antitrust di Società, è stato istituito un “canale informativo dedicato”, rispondente alla casella di posta elettronica

compliance_ato2@aceaspa.it.

Inoltre, è stata definita una specifica procedura per la gestione dei flussi informativi “ad evento” e “periodici” da parte dei vari Responsabili coinvolti nei processi considerati “a rischio” in favore del Referente Antitrust di Società.

15. WHISTLEBLOWING

Al fine di rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto di eventuali comportamenti contrari al Programma Antitrust, Acea Ato2 ha recepito e adottato la Procedura di Gruppo “Whistleblowing”.

La procedura ha lo scopo di regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione. La procedura definisce inoltre le caratteristiche e i requisiti delle segnalazioni, evitando che le stesse si concretizzino in segnalazioni abusive e non veritiere. Inoltre, fornisce indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni.

La procedura prevede sistemi, inclusa una piattaforma informatica, che consentono a chiunque di segnalare gli eventuali illeciti di cui vengono a conoscenza e definisce il processo di gestione delle segnalazioni circostanziate.

Attraverso le disposizioni previste nella Procedura di “Whistleblowing”, ed in coerenza con le indicazioni contenute nella Legge 30 novembre 2017 n. 179 in materia di “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, Acea Ato2 assicura massima tutela e riservatezza per il segnalante e, nello stesso tempo, protezione delle segnalazioni diffamatorie.

16. SISTEMA DISCIPLINARE

Le Linee Guida sulla Compliance Antitrust redatte dall’Autorità indicano che un programma di compliance credibile deve prevedere la possibilità di applicare misure disciplinari nel caso di violazioni delle norme Antitrust da parte dei dipendenti.

Il Sistema Disciplinare costituisce pertanto un requisito essenziale ai fini della corretta applicazione del presente Programma ed è perciò rivolto a tutti i Destinatari del Programma stesso.

L’istituzione di un sistema sanzionatorio commisurato alle possibili violazioni risponde ad un duplice scopo:

- i. aumentare le probabilità di efficacia del Programma stesso, fungendo da deterrente per le violazioni;
- ii. rafforzare l’efficacia dell’azione di controllo operata dalle varie funzioni preposte (es. Referente Antitrust, Internal Audit, ecc.).

A tal fine la Società prevede una graduazione delle sanzioni applicabili, in relazione al differente grado di pericolosità che i comportamenti possono presentare rispetto alla commissione degli illeciti.

Il sistema disciplinare, già richiamato nel Manuale Antitrust, viene di seguito ulteriormente declinato. Tutti i Destinatari sono tenuti al rigoroso rispetto:

- del Codice Etico della Società;
- della normativa Antitrust;
- del presente Modello e dei suoi futuri aggiornamenti che saranno di volta in volta applicati sul sistema intranet aziendale;
- dei Regolamenti, delle procedure e delle istruzioni operative stabilite in applicazione dello stesso;
- nonché all’osservazione delle attività di formazione e di tutte le iniziative che saranno adottate dalla Società o dal Referente Antitrust per l’attuazione, l’aggiornamento e il miglioramento del Programma di Compliance.

Sono sanzionabili secondo il Sistema Disciplinare le azioni e/o i comportamenti posti in essere in violazione di quanto indicato sopra nonché la mancata ottemperanza ad eventuali indicazioni e prescrizioni provenienti dal Referente Antitrust, nel rispetto delle norme previste dalla contrattazione collettiva nazionale, nonché delle norme di legge o di regolamento vigenti.

A titolo esemplificativo, costituiscono condotte sanzionabili:

- a) la mancata osservanza del presente Modello;
- b) l’inosservanza di obblighi informativi prescritti nel sistema di controllo;
- c) l’omessa o non veritiera documentazione delle operazioni;
- d) l’omissione di controlli da parte dei soggetti responsabili;
- e) il mancato rispetto non giustificato degli obblighi formativi;
- f) l’adozione di qualsiasi atto elusivo dei sistemi di controllo;

- g) l'ostacolo all'attività di controllo del Referente Antitrust;
- h) la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal Programma o stabilite per la sua attuazione (cfr. "Risk Map");
- i) l'omessa redazione della documentazione richiesta dal Programma o dalle procedure stabilite per la sua attuazione;
- j) la redazione di documentazione ovvero la fornitura di informazioni disciplinate dal presente Programma, eventualmente in concorso con altri, non veritiere;
- k) la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione concernente l'attuazione del Programma;
- l) l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti all'attuazione del Programma;
- m) la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal Modello;
- n) l'adozione di comportamenti che espongano la Società alla comminazione delle sanzioni previste dalla normativa Antitrust vigente.

Le misure disciplinari e le relative sanzioni sono individuate dalla Società sulla base dei principi di proporzionalità ed effettività, in relazione alla idoneità a svolgere una funzione deterrente e, successivamente, sanzionatoria, nonché tenendo conto delle diverse qualifiche dei soggetti cui esse si applicano.

Per maggiori dettagli operativi, si rimanda al Sistema Disciplinare aziendale.